

A glowing lightbulb is the central focus, resting on a purple, textured base. The bulb is illuminated from within, casting a warm, golden glow. The background is a soft, out-of-focus bokeh of light colors. Overlaid on the bulb is the main title in a bold, dark purple font.

# Formare alla Ricerca Empirica in Educazione

Atti del Convegno Nazionale del  
Gruppo di lavoro SIPED - Teoria e Metodi della  
Ricerca Empirica in Educazione  
a cura di *Luca Ghirotto*



ALMA MATER STUDIORUM  
UNIVERSITÀ DI BOLOGNA  
DIPARTIMENTO DI SCIENZE PER LA QUALITÀ DELLA VITA

**Siped**  
Società Italiana di Pedagogia  
fondata nel 1989

## Formare alla Ricerca Empirica in Educazione. Atti del Convegno Nazionale del Gruppo di Lavoro SIPED, Teorie e Metodi della Ricerca in Educazione

A cura di Luca Ghirotto

Edito da: Dipartimento di Scienze per la Qualità della Vita - Alma Mater Studiorum - Università di Bologna, 2017

Politiche editoriali: tutti i contributi presenti in questo volume sono stati selezionati con il metodo della *double blind peer review* dal Comitato Scientifico del Convegno, composto da:

Luigina Mortari (coordinatrice, Università di Verona)  
Massimiliano Tarozzi (coordinatore, Università di Bologna)  
Chiara Bove (Università di Milano-Bicocca)  
Luca Ghirotto (Università di Bologna)  
Marcella Milana (Università di Verona)  
Chiara Sità (Università di Verona)  
Paolo Sorzio (Università di Trieste)  
Andrea Traverso (Università di Genova)  
Lucia Zannini (Università Statale di Milano)



Quest'opera è distribuita con Licenza Creative Commons Attribuzione - Non commerciale 3.0 Italia.

© 2017, by Alma Mater Studiorum – Università di Bologna, QuVi

ISBN 9788898010691

Immagine in copertina con Licenza Creative Commons CC0 1.0. Fonte: Pixabay.

## Indice

Linee di ricerca e competenze metodologiche.

*Una premessa*

**Luca Ghirotto** .....7

### *Didattica universitaria ed educazione degli adulti*

La “non direttività” come prospettiva educativa e di ricerca.

*Un approccio esperienziale alla didattica universitaria*

**Anna Bondioli, Donatella Savio** .....17

TrasFormAzione nel sistema di accoglienza dei richiedenti asilo.

*Fenomenologia di una ricerca partecipata*

**Rosanna Cima, Mariateresa Muraca, Maria Livia Alga, Sabaudin Varvarica** .....26

Educare alla giustizia per educare al futuro: impegno delle istituzioni e prospettive pedagogiche.

*Una ricerca empirica sul territorio pugliese*

**Alberto Fornasari, Gabriella Calvano, Francesco Schino\*** .....35

Analizzare una ricerca narrativa.

*Aprire campi semantici attraverso polarità complementari*

**Andrea Galimberti** .....44

La formazione alla ricerca nel dottorato tra competenze disciplinari e transferable skills

**Cristina Lisimberti** .....52

L’accompagnamento come strategia per formare alla ricerca empirica.

*Implicazioni per la didattica universitaria*

**Katia Montalbetti**.....62

Applicazione e analisi della Tecnica dell’Incidente Critico in alcune pratiche di ricerca sulla riflessività.

*Possibilità e limiti*

**Antonella Nuzzaci** .....72

Care Leavers, pratiche e significati educativi.

*Analisi metodologica e sviluppi condivisi di una ricerca*

**Luisa Pandolfi**.....86

Approcci capacitativi sull’azione professionale docente.

*Una ricerca “quanti-qualitativa” di valutazione delle competenze per lo sviluppo dell’agency*

**Chiara Urbani** .....96

## *Didattica, programmazione, servizi educativi*

Musica e Arti Visive nell'Educazione.

*Didattica interdisciplinare e qualità dell'apprendimento*

**Alessandra Anceschi** .....106

Risposte adattive delle organizzazioni scolastiche e percezione del cambiamento da parte degli insegnanti di scuola primaria.

*Un'indagine esplorativa*

**Davide Capperucci, Marianna Piccioli** .....115

Insegnare ad apprendere a leggere.

*Un modello di ricerca-formazione per promuovere la qualità dell'insegnamento e il miglioramento dell'efficacia scolastica.*

**Giusi Castellana, Guido Benvenuto** .....126

Uno "sguardo pedagogico" nell'ambito della programmazione didattica

**Elvia Ilaria Feola** .....140

L'apprendimento delle competenze vocali in ambito di educazione

**Marco Galignano** .....148

...E il Ludo prese il vizio.

*Appunti di ricerca sulla didattica della lingua italiana*

**Margherita Ghetti** .....158

Processi integrati di video-analisi individuale e collaborativa sull'insegnamento.

*Questioni metodologiche*

**Giancarlo Gola** .....169

I valori personali e professionali degli insegnanti di scuola primaria.

*Un'indagine qualitativa*

**Immacolata Brunetti** .....181

Suggerimenti metodologici a partire da una ricerca educativa nei Centri per Bambini e Famiglie

**Tiziana Morgandi** .....203

Il ruolo dell'insegnante tra metodo e qualità dell'esperienza scolastica.

*Un intervento di ricerca-formazione*

**Cristina Palmieri** .....212

### *Mixed method e ricerche quantitative*

Un modello di Team Based Learning per la ricerca empirica in educazione

**Rosa Cera** .....223

|  |            |
|--|------------|
| La ricerca empirica in campo educativo speciale nella prospettiva dell'EBE.<br><i>L'impianto teorico e metodologico fornito dall'ICF-CY</i>                        |            |
| <b>Lucia Chiappetta Cajola, Amalia Lavinia Rizzo, Marianna Traversetti</b> .....   | <b>230</b> |
| Aspetti epistemologici nella ricerca empirica in educazione.<br><i>Un approccio critico-euristico</i>  |            |
| <b>Chiara D'Alessio</b> .....  | <b>239</b> |
| Per un'educazione alla giustizia.<br><i>Una ricerca empirica multi-metodo</i>  |            |
| <b>Antonia De Vita</b> .....   | <b>250</b> |
| Un mixed-method study sui percorsi di successo scolastico degli studenti di<br>origine migrante nella scuola secondaria in Italia                                  |            |
| <b>Giovanna Malusà</b> .....   | <b>258</b> |
| Quello che gli studenti non dicono.<br><i>Valutazione della qualità didattica universitaria e questionari opinioni studenti</i>                                    |            |
| <b>Serafina Pastore</b> .....  | <b>269</b> |
| Il valore aggiunto come misura di efficacia delle scuole e degli insegnanti.<br><i>Riflessioni su un percorso di ricerca di natura longitudinale</i>               |            |
| <b>Alessandra Rosa, Liliana Silva</b> .....  | <b>279</b> |
| Percorsi di valutazione in prospettiva pedagogica.<br><i>Riflessioni in P.I.P.P.I. - Programma di Intervento Per la Prevenzione<br/>dell'Istituzionalizzazione</i> |            |
| <b>Sara Serbati</b> .....  | <b>288</b> |
| Riflessioni metodologiche relative a una ricerca empirica nei servizi educativi<br>dell'Emilia-Romagna   |            |
| <b>Elisa Truffelli</b> .....   | <b>298</b> |
| Contesti educativi eterogenei e nuove tecnologie.<br><i>Una ricerca multi-metodologica</i>   |            |
| <b>Luisa Zinant</b> .....  | <b>308</b> |

### *Salute, corpo e disabilità*

|  |            |
|--|------------|
| Emozioni in gioco.<br><i>Uno studio sull'attività motoria scolastica a partire dalle cornici della Prasseologia<br/>Motoria e dell'Educazione Fisica Critica</i> |            |
| <b>Alessandro Bortolotti</b> .....   | <b>319</b> |
| Playfulness.<br><i>Criticità di un costrutto e della sua misurazione nel caso della disabilità</i>   |            |
| <b>Daniela Bulgarelli, Nicole Bianquin</b> .....   | <b>329</b> |

|  |            |
|--|------------|
| Educare attraverso la corporeità.<br><i>Ricerca sulla qualità delle pratiche laboratoriali</i>   |            |
| <b>Rita Casadei</b> .....  | <b>340</b> |
| La ricerca sulle metafore linguistiche: aspetti metodologici e impatto sulle<br>pratiche educative.<br><i>Uno studio nell'ambito della Medicina Generale</i>   |            |
| <b>Marika D'Oria</b> .....   | <b>348</b> |
| L'utilizzo di un software per l'analisi nella ricerca qualitativa.<br><i>Potenziali e limiti di NVivo in un progetto fenomenologico-ermeneutico</i>  |            |
| <b>Maria Benedetta Gambacorti-Passerini, Elisabetta Biffi,</b> .....   | <b>358</b> |
| <b>Lucia Zannini*</b> .....  | <b>358</b> |
| Vissuti e rappresentazioni del DSA.<br><i>Focus sulla metodologia della ricerca per il campione di bambini e ragazzi con DSA</i>   |            |
| <b>Giulia Lampugnani</b> .....   | <b>370</b> |
| Educazione alla salute in giovani pazienti sottoposti a trapianto di fegato.<br><i>Progetto pilota di strutturazione e implementazione di strumenti di dialogo educativo<br/>condotto presso l'Azienda Ospedaliera di Padova</i> |            |
| <b>Silvia Lazzaro, Natascia Bobbo, Mara Cananzi*, Patrizia Burra*, Giuseppe Milan</b> ....   | <b>381</b> |
| L'Educazione dei Minori Stranieri non Accompagnati Richiedenti Asilo e<br>Rifugiati (MSNARA) con Disabilità a Roma.<br><i>Processi e discorsi discriminatori nella strategia d'Integrazione'</i>                                 |            |
| <b>Valentina Migliarini</b> .....  | <b>392</b> |
| La valutazione degli interventi di prossimità.<br><i>Uno studio pilota</i>   |            |
| <b>Cleta Sacchetti, Stefano Gardenghi, Stefano Martinelli,</b> .....   | <b>402</b> |
| <b>Marco Bassani, Anna Rita Atti*, Giuseppe Pascarella</b> .....   | <b>402</b> |
| Aspettare e affidarsi come allenamento alla vita.<br><i>L'etica dell'ascolto in Terapia Intensiva Pediatrica</i>   |            |
| <b>Chiara Tosin, Luigina Mortari, Amabile Bonaldi*, Paolo Biban*</b> .....   | <b>412</b> |

# Uno “sguardo pedagogico” nell’ambito della programmazione didattica

**Elvia Ilaria Feola**

*Università di Salerno*

## Abstract

La ricerca posta in essere pone l’obiettivo sull’indagare una strategia considerata elemento efficace per il percorso formativo: la programmazione didattica. Conoscere le competenze professionali degli insegnanti è fondamentale per poter sviluppare le potenzialità insite nella programmazione stessa e per dare avvio ad un rinnovamento del fare scuola.

*Parole chiave: Programmazione – Valutazione – Individualizzazione – Personalizzazione - Aggiornamento professionale.*

The research put in place aims investigate a strategy considered effective element for the training: teaching planning. Knowing the professional skills of teachers is crucial in order to develop the potentialities of the same programming and to initiate a renewal of doing school.

*Keywords: Planning – Evaluation – Individualization - Customization - Staff skills.*

## Introduzione

L’innovazione, di cui la società odierna è caratterizzata, incide direttamente e indirettamente anche sul mondo scuola, coinvolgendo le dinamiche organizzative e didattiche della quotidianità scolastica.

Se un tempo, il sistema scolastico si presentava come rassicurante, oggi, non lo è più. È cambiata la qualità della formazione, determinata anche dalla crescita economica del paese, al consolidamento del sistema democratico e alle ricadute sul patrimonio culturale. Lo sviluppo quantitativo, relativo alla scolarizzazione iniziato nel 1962, non ha coinciso con la risoluzione dei bisogni della scuola. La concreta realizzazione dell’istruzione era affidata all’insegnante, il quale rivestiva un ruolo di primo piano, ed era tenuto a svolgere la sua mansione/vocazione affidandosi alle proprie doti personali e alla

propria preparazione professionale. Oggi, tali capacità non sono più sufficienti, ma è necessario un solido repertorio di competenze, in primis didattiche, per affrontare le svariate sfide poste in essere dalla “società della conoscenza”.

Data tale premessa, si è teso sviluppare una ricerca di tipo empirico con l’obiettivo di fornire uno “sguardo pedagogico” sulla professionalità docente, al fine di scorgere eventuali e possibili strategie innovative.

Partendo dalle conoscenze degli insegnanti e sulle competenze acquisite dalle pratiche quotidiane, si è partiti dall’esamina del “contesto” entro il quale il docente ha la possibilità di esprimere la propria professionalità. Pertanto si è posto il focus sulla programmazione didattica, essendo essa l’ambito specifico del/dei docente/i. Il fare programmazione, infatti, grazie al regolamento dell’autonomia, ha concesso all’insegnate di attuare il pieno sviluppo delle sue potenzialità, avvalendosi di ampi margini di flessibilità organizzativo-didattica.

## Obiettivi e finalità dello studio

Il quadro teorico di riferimento, per la realizzazione della sperimentazione, sono state, in primis, le ricerche condotte da M. Gattullo (1978, 1981, 1984, 1986, 1989, 1991), gli studi condotti da R. Cardarello, M.C. Martini, M. Antonietti (2009), e, in ambito sociologico, i lavori di A. Cavalli e G. Argentin (1992, 2000; 2010).

L’oggetto d’indagine della ricerca sono le conoscenze e le competenze pedagogico-didattiche possedute dai docenti con riferimento alla programmazione didattica. Si punta su tale aspetto in quanto, la scuola è in continua a trovare nuove soluzioni, ma non sono in grado di dimostrarne l’efficacia di esse. Mentre i paradigmi teorici di riferimento sono attendibili, manca una solida cultura di riferimento concernente l’operatività. Tale mancanza è dettata dalla poca diffusione e conoscenza della metodologia della ricerca educativa. Infatti, mentre in ambito internazionale si sono sviluppati orientamenti miranti l’evoluzione dei processi d’insegnamento e di apprendimento, in Italia tali ricerche e i relativi esiti non hanno trovato un giusto riferimento. Ciò ha determinato il valutare positivamente esiti omogenei quali, però non lo sono (Vertecchi, 2003; 2008).

L’obiettivo specifico della ricerca, pertanto, è quello di individuare il modello di programmazione più impiegato dai docenti; identificarne i metodi e le strategie didattiche adottate all’interno della programmazione; comprendere le finalità attribuite alla valutazione e la tipologia di strumenti impiegata, ed esplicitare la tipologia di aggiornamento professionale fruita dai docenti.

Per la realizzazione della ricerca è stato costituito un campione costituito da 526 docenti operanti nella scuola secondaria di primo grado del Comune di Napoli. Il reclutamento dei

partecipanti alla sperimentazione è stato realizzato mediante un primo contatto avvenuto con la direzione generale, con la finalità di esplicitare l'obiettivo e le finalità della ricerca e invitare i singoli circoli didattici a presentare la propria candidatura alla sperimentazione, avvalendosi della compilazione di un apposito modulo reperibile online. Una volta pervenuta la comunicazione ad ogni singolo circolo didattico e ottenuta l'adesione (i circoli didattici del Comune di Napoli sono: dal 40 al 49, per un totale di 111 scuole e tutti hanno aderito alla sperimentazione), si è provveduto ad ottenere l'adesione individuale dei docenti. Tale adesione è stata richiesta mediante la somministrazione di un questionario, il quale ha portato alla definizione del campione costituito da 526 docenti.

Il campione ha una composizione di predominanza femminile, il 95,3%: la distribuzione per età varia da un minimo di 28 anni a un massimo di 62 anni.

Lo strumento d'indagine impiegato è stato un questionario strutturato anonimo, composto di quattro sezioni costituite da 14 quesiti a risposta chiusa, di cui 12 strutturati secondo la scala Likert con quattro modalità di risposta, da "molto d'accordo" a "per nulla d'accordo"; e 2 (quesito 7 e 9) con modalità di risposta "accordo" o "disaccordo", generando una variabile dicotomica.

I 14 quesiti investigativi dello studio erano preceduti da 4 domande atte a rilevare informazioni generali, con lo scopo di individuare alcune variabili "di fondo", al fine di contestualizzare il collettivo di docenti sottoposto a indagine. I 4 quesiti erano: anno di nascita, sesso, anno di inizio dell'attività didattica, possesso o meno di un diploma di laurea e, in caso affermativo, la specifica del titolo acquisito. Le informazioni ricavate da questo tipo di quesito sono state impiegate per costituire due sottogruppi mediante un'analisi disgregata, col fine di evidenziarne eventuali differenze.

Per la costituzione del questionario è stata presa in considerazione la letteratura di riferimento (Barbieri, 1997; Semeraro, 1999; Baldacci, 2005; Felisatti, Rizzo, 2007; Domenici, 2010).e ricerche affini (Grandi, 1990; Magri, 1995; Vertecchi, 1996; Bonazza, Frignani, Pasetti, 2002; Guskey, 2002; Richardson, 2002; Bonica, Sappa, 2010).

Prima della somministrazione del questionario al gruppo sperimentale è stato predisposto un pretest (Bailey, 1995) somministrato ad un gruppo di docenti sempre di scuola secondaria di primo grado, ma non prendenti parte alla sperimentazione. Ai docenti, letta la lettera di presentazione e somministrato il questionario, è stato chiesto loro di compilare una scheda di suggerimenti con il fine di raccogliere informazioni relative ad eventuali modifiche dello strumento.

## Analisi dei risultati

I dati ricavati dal primo quesito, relativo a cosa si intende per programmazione didattica, evidenziano come per l'83,6% la programmazione è l'attività mediante la quale si individuano e si organizzano i percorsi e le strategie per conseguire gli obiettivi formativi stabiliti. I docenti, pertanto, hanno la consapevolezza che la programmazione non può essere dettata dalle capacità intuitive dell'insegnante, né ispirata dall'esperienza lavorativa, definizione scelta dal 5,2% degli intervistati.

Per la semplificazione dell'esamina dei dati sono stati riuniti i quesiti con medesimo campo semantico, generando, in questo modo, quattro campi: 1. Istituzionale-normativo; 2. Docenti; 3. Programmazione; 4. Alunni e genitori.

L'esamina degli item 1 e 2 relativi all'aspetto istituzionale-normativo, evidenziano come per il 91,7% ritiene che le istituzioni politico/gestionali possiedono poca consapevolezza con riferimento al lavoro svolto nelle strutture deputate generando riforme non adeguate.

Gli item 3, 4, 11 e 12 evidenziano come manca ancora una cultura della didattica per la scuola. Ciò è aggravato dallo scarso impegno della pedagogia accademica nel rispondere alle situazioni educative. L'assenza di una cultura empirico-sperimentale continua a relegare ai margini ogni tentativo di contributo, impedendo, al sistema scolastico, l'acquisizione di riferimenti precisi e l'ottenimento di competenze.

Gli item 4 e 11, specifici della professionalità docente, evidenziano come per il 51,2% la formazione docente, sia iniziale sia continua, sia ritenuta soddisfacente. Si ritiene che tale traguardo sia dovuto anche alle innumerevoli iniziative di formazione rivolte agli insegnanti stessi degli ultimi anni. Tuttavia, è da rilevare che il 33% dei docenti evidenzia come l'aggiornamento didattico-pedagogico abbia subito un'accelerazione solo negli ultimi anni, e che il ritardo abbia provocato ancora un ancoraggio a costrutti e prassi tradizionali del tutto obsolete.

La possibilità di fare ricerca sull'attività didattica, item 12, pone molte riflessioni, perché il 56,3% dichiara di non avere tempo per tale attività; e ancora più preoccupazione desta l'affermazione, per l'8,2%, che ritiene che non è per nulla d'accordo nel fare ricerca sull'attività didattica.

La programmazione, quesito presente negli item 5, 6 e 7, rileva che per il 79,8% le normative introdotte hanno agevolato il programmare l'azione didattica, sia quella di classe, sia quella di istituto. Il 91,9% giudica la programmazione come elemento fondamentale per la propria professionalità e per l'efficacia didattica e per il 78,6% non rappresenta assolutamente inutile dedicarsi a tale attività. Per quanto concerne gli aspetti organizzativi e gestionali interni, intesi come la capacità di razionalizzare le risorse e

gestire il personale in modo adeguato, il 76,2% esprime giudizi abbastanza negativi al riguardo.

L'ultimo ambito riguarda gli alunni e genitori (item 8, 9 e 10). L'83,4% dei docenti lamenta l'ingerenza dei genitori con riferimento alle modalità di insegnamento. Per quanto concerne i discenti sono considerati per 88,8% degli insegnanti non scolarizzati e inclini ad adottare comportamenti non adeguati. Viene, invece, smentita, dal 75%, la poca motivazione degli alunni nello svolgere le attività proposte.

La seconda parte del questionario riguarda la valutazione, intesa come raccolta di informazioni al fine di migliorare le prestazioni e non selettivo-punitivi. L'87,5% considera la valutazione una nuova sfida apprenditiva e non un giudicare tout court. L'item 7 vede il 96,3% considerare la valutazione come rilevazione delle competenze raggiunte. I docenti sembrano consapevoli del valore formativo della valutazione, anche se la considerano un incipit per la valutazione finale e il giudizio globale.

L'item 10 relativo agli strumenti di valutazione maggiormente utilizzati, rileva come l'87,2% utilizzi le interrogazioni orali e i compiti scritti. Nel quesito successivo è chiesto quali strumenti sono associati alle interrogazioni e ai compiti scritti, l'83,7% risponde che impiega l'osservazione. Tuttavia è da chiedersi quanto l'osservazione sia scientifica e quanti impiegano griglie o check list.

La terza parte del questionario si basa sull'esamina di strumenti didattici innovativi. L'81,1% afferma di non utilizzarli, sintomo che i nuovi prodotti comunicativi faticano a essere introdotti nel mondo della scuola.

La terza parte è relativa all'individualizzazione e alla personalizzazione. Il quadro che ne emerge è variegato perché un docente su due impiega una didattica individualizzata. Infatti, solo il 50% dei docenti impiega come prassi didattica la conoscenza delle caratteristiche individuali e la flessibilità del curriculum. Il quesito successivo rileva come solo qualche insegnante in più (4 su 10 docenti) impieghi il lavoro di gruppo e ponga attenzione ai ritmi e ai tempi degli alunni. Con riferimento alla personalizzazione, non c'è chiarezza semantica. Infatti, il 35,2% la concepisce in modo analogo all'individualizzazione. Solo il 45% del campione sa che la personalizzazione va oltre l'individualizzazione, cioè si avvia una volta che il soggetto sia capace di raggiungere un minimo di competenze. Per quanto concerne le forme di personalizzazione praticate (quesito 9) dalle risposte si evincono valori bassi e dispersi, sicuramente determinati dall'incertezza rilevata dai precedenti quesiti.

Attuando un'esamina generica degli item è possibile affermare che dal 19% al 41% le attività che connotano la personalizzazione sono poco impiegate. L'unica attività impiegata dal 59% degli insegnanti è quella laboratoriale.

L'ultima parte è dedicata all'aggiornamento professionale. Un terzo dei docenti afferma che negli ultimi dieci anni non hanno avuto modo di partecipare a corsi di aggiornamento sulla programmazione. Il 45% afferma che i corsi fanno avere una durata di circa 30 ore, mentre i restanti hanno partecipato a corsi di durata superiore alle 30 ore. Dai risultati ottenuti dai corsi di aggiornamento emerge che essi sono stati utili (50,3%), con riferimento all'acquisizione di competenze e tecniche il 33,2%, e sull'incremento della motivazione all'insegnamento, il 31,9%. Gli aspetti negativi dei corsi di aggiornamento sono per il 63,7% il fatto di essere solo teorici; per il 79,9% la difficoltà di "spendere" empiricamente le conoscenze acquisite.

## Riflessione critica

Dall'esamina della ricerca si è compreso che per trarre conclusioni definitive è necessario raggiungere una maggiore obiettività derivabile solo mediante l'impiego e la diversificazione di più strumenti metodologico-empirici. Il questionario, infatti, non può essere l'unico strumento impiegato in una ricerca empirica. Tuttavia, è da rilevare che sono emerse alcune tendenze evolutive: nei docenti è presente con chiarezza il concetto di programmazione didattica, dovuto anche al fatto che la legge sull'autonomia, negli ultimi anni, ha insistito sull'importanza di tale pratica e ne ha agevolata la realizzazione. Per quanto concerne la valutazione, la metodologia impiegata è per la maggior parte quella tradizionale. Pertanto si ritiene necessario approfondire la questione in quanto, tali metodologie possono essere precursori di distorsioni nocive al fare scuola. Con riferimento agli strumenti didattici innovativi imposti dalla diffusione delle nuove tecnologie, queste sono poco presenti all'interno della classe e qualora siano presenti, sono impiegate come mero supporto più che come ambiente di apprendimento vero e proprio. L'individualizzazione è presente nell'expertise professionale dei docenti. Tuttavia, è necessario potenziare tale strategia di lavoro al fine di garantire a tutti gli allievi eguali opportunità apprenditive. La personalizzazione invece è una strategia poco conosciuta e attuata. Si ritiene invece, opportuno diversificare i traguardi apprenditivi al fine di far emergere l'originalità del singolo allievo e di rimando un inserimento sociale adatto alle potenzialità possedute.

L'aggiornamento professionale è poco legato al fare scuola, questo perché l'impiego della ricerca empirica è molto marginale in ambito educativo.

## Riferimenti bibliografici

Bailey, K.D. (1995). *Metodi della ricerca sociale*. trad. it. di M. Rossi. Bologna: Il Mulino.

Baldacci, M. (2005). *Personalizzazione o Individualizzazione?*. Trento: Erickson.

Barbieri, N. (1997). *Curricolo, programma, programmazione*. Novara: De Agostini.

- Bonazza, V., Frignani, P., Pasetti, P. (2002). Insegnanti e valutazione: una ricerca nella scuola elementare. *Ricerche pedagogiche*, 144-145.
- Bonica, L., & Sappa, V. (2010). Le metodologie didattiche. In A. Cavalli & G. Argentin (a cura di), *Gli insegnanti italiani: come cambia il modo di fare scuola. Terza indagine dell'Istituto IARD sulle condizioni di vita e di lavoro nella scuola italiana* (p. 133). Bologna: Il Mulino.
- Cardarello, R., Martini, M.C., & Antonietti, M. (2009). La voce degli insegnanti: competenze per insegnare nella scuola di base. In G. Domenici & R. Semeraro (a cura di), *Le nuove sfide della ricerca didattica tra saperi, comunità sociali e culture* (p. 589). Roma: Monolite.
- Cavalli, A. (a cura di) (1992). *Insegnare oggi. Prima indagine IARD sulle condizioni di vita e di lavoro nella scuola italiana*. Bologna: Il Mulino.
- Cavalli, A. (a cura di) (2000). *Gli insegnanti nella scuola che cambia. Seconda indagine IARD sulle condizioni di vita e di lavoro nella scuola italiana*. Bologna: Il Mulino.
- Cavalli, A., Argentin, G. (a cura di) (2010). *Gli insegnanti italiani: come cambia il modo di fare scuola. Terza indagine dell'Istituto IARD sulle condizioni di vita e di lavoro nella scuola italiana*. Bologna: Il Mulino.
- Domenici, G. (2010). *Manuale della valutazione scolastica*. Roma-Bari: Laterza.
- Felisatti, E., Rizzo, U. (2007). *Progettare e condurre interventi didattici*. Lecce: Pensa Multimedia.
- Gattullo, M. (1978). *Problemi di politica scolastica: documenti e analisi*. Genova: Cooperativa libraria universitaria.
- Gattullo, M. (1984). Sperimentare e decidere. In E. Becchi, & B. Vertecchi (a cura di), *Manuale critico della sperimentazione e della ricerca educativa* (pp. 50-51). Milano: Franco Angeli.
- Gattullo, M. (1989). Quantitativo e qualitativo in educazione e nella ricerca educativa. *Scuola e Città*, 4, 160-161.
- Gattullo, M. (1991). *Questioni attuali di politica scolastica*. Bologna: CLUEB.
- Gattullo, M. et al. (1981). *Dal Sessantotto alla scuola : giovani insegnanti tra conservazione e rinnovamento*. Bologna: Il Mulino.
- Gattullo, M., Visalberghi, A. (Eds) (1986). *La scuola italiana dal 1945 al 1983*. Scandicci: La Nuova Italia.
- Grandi, G. (1990). Gli insegnanti in classe: le attività didattiche e la valutazione. *Scuola e Città*, 5/6, 193-203.
- Guskey, T.R. (2002). Professional development and teacher change. *Teachers and Teaching*, 8, 3-4, 381-391.
- Magri, P. (1995). Gli insegnanti e la didattica. Indagine sulle pratiche di insegnamento nella scuola elementare. In E. Catarsi (a cura di), *Professionalità magistrale e continuità educativa* (p. 139). Pisa: Del Cerro.
- Richardson, V. (a cura di) (2002). *Handbook of research on teaching*. Washington, DC: Area.
- Semeraro, R. (1999). *La progettazione didattica. Teorie, metodi, contesti*. Firenze: Giunti.

- Vertecchi, B. (1996). Competenze e atteggiamenti valutativi degli insegnanti della scuola elementare. *Cadmo*, 12, IV, 12, 7-22.
- Vertecchi, B. (2003). Fascinazione e ideologia. *Insegnare*, 10, 14-15.
- Vertecchi, B. (2008). Pensieri di uno scettico. *Insegnare*, 3, 15.